

Ottobre	21	Daniela Marcheschi Le Avventure di Pinocchio: il burattino domani
	28	Marco Maggi Pinocchio e i simulacri
Novembre	04	Giacomo Jori Avventure di formazione: Telemaco e Pinocchio
	11	Carla Mazzevoli Pinocchio "contro-musa" dell'arte moderna e contemporanea: da Giacometti a Cattelan
	18	Massimo Zenari "Pinocchio" come menzogna: una lettura parallela di Giorgio Manganelli
	25	Paola Ponti Le monete di Pinocchio. Considerazioni sul capitolo XII e XXXVI delle «Avventure»
Dicembre	02	Stefano Prandi Una «bambinata» tra favola e pedagogia
	09	Corrado Bologna Pinocolus

Primo ciclo

Lettura collodiana



Lugano
21 ottobre 2020
18.30–19.30

Auditorio
Stabile principale

Daniela Marcheschi

Daniela Marcheschi è nata a Lucca, dove vive d'abitudine. Presidente dell'Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, è docente e critico di Letteratura e di Antropologia delle Arti. Ha insegnato in atenei italiani e stranieri (Uppsala, Salamanca, Firenze ecc.) ed è ora in forza al CLEPUL-Università di Lisbona. Ha promosso la riscoperta delle opere di Collodi per gli adulti e curato il Meridiano Mondadori delle Opere (1995). Fra i suoi scritti sull'Autore, di cui ha proposto una nuova interpretazione storico-critica, *Collodi ritrovato* (ETS, 1990). *Carlo Collodi reist auf der Leopold-Linie*, «Zibaldone» [Berlino], 14 (1992), *Collodi sterniano*. Da «Un romanzo in vapore», alle «Avventure di Pinocchio», in «Marvels & Tales» [New York], VII, 1 (1993), *Introduction*,

Chronologie à Collodi, Les Aventures de Pinocchio (Le Livre de Poche, 2010), *Prológo* a C. Collodi, *Las Aventuras de Pinocho. Otros Relatos*, Edición de F. Molina Castillo (Cátedra, 2010) e *Il naso corto. Una rilettura delle Avventure di Pinocchio* (EDB, 2016). Oltre a numerosi scritti tradotti in diversi paesi, ha curato i meridiani di G. Pontiggia (2004) e di G. Rodari (2020); e nuove edizioni Oscar Mondadori di C. Collodi, A. Fogazzaro, L. Pirandello. I suoi maggiori saggi di critica e teoria della letteratura sono raccolti nel volume *Il sogno della letteratura. Luoghi, maestri, tradizioni* (2012). Nel 1996 ha avuto un Rockefeller Award per la Letteratura e nel 2006 il Tolkningspris dell'Accademia di Svezia.

Bibliografia

- *Un Romanzo in vapore. Da Firenze a Livorno*, a cura di Roberto Randaccio, Prefazione di Michèle Merger, Introduzione di Elvio Guagnini; *I Misteri di Firenze*, a cura e con introduzione di Roberto Randaccio, Prefazione di Andrea Camilleri, in Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, Collodi-Firenze, Fondazione Nazionale Carlo Collodi-Giunti, 2010, Volume I;
- *Macchiette*, a cura e con Introduzione di Fernando Molina Castillo, Prefazione di Ermensto Ferrero, in Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, Collodi-Firenze, Fondazione Nazionale Carlo Collodi-Giunti, 2010, Volume II;
- *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino*, a cura di Roberto Randaccio, Introduzione di Daniela Marcheschi, Prefazione di Mario Vargas Llosa, Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, Collodi-Firenze, Fondazione Nazionale Carlo Collodi-Giunti, 2012, Volume III;
- *I Racconti delle Fate e Storie allegre*, a cura e con Introduzione di François Bouchard, Prefazione di Guido Conti, in Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, Collodi-Firenze, Fondazione Nazionale Carlo Collodi-Giunti, 2015, Volume IV;
- *Occhi e nasi. Ritratti dal vero*, a cura e con Introduzione di Paola Ponti, Prefazione di Roberto Barbolini, in Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, Collodi-Firenze, Fondazione Nazionale Carlo Collodi-Giunti, 2019, Volume V.

Con i suoi tipici tratti fisionomici (il naso «enorme e spropositato»), la complessa e metamorfica natura corporea, Pinocchio rappresenta una sintesi dell'esperienza antropologica dell'essere umano. Nella sua unicità iconica, come corpo e nel corpo, prova sentimenti e affetti; sperimenta la dura fatica del lavoro nella sfida della sopravvivenza e incontra la morte: di Lucignolo e propria per impiccagione; si scontra con il cinismo brutale o la malvagità; scopre la bontà o l'amicizia; vive.

Si muove con l'allegria fiduciosa dell'infanzia, la baldanza un po' incosciente della giovinezza, la fermezza lucida della maturità che ne salvaguarda dall'oblio le utopie e lo stupore.

Pinocchio è arcaico e moderno insieme: il burattino-bambino è continua soglia o passaggio verso qualcosa di cosmico e universale, entro cui si colloca ogni principio di vita; ed è specchio di un mondo tutt'altro che finito nell'età della robotica, del cosiddetto transumano o post-umano.

Quel Pinocchio «maraviglioso» riguarda non solo il nostro passato, ma anche il futuro dell'infanzia e della stessa nostra specie, calata oramai entro gli orizzonti di una realtà dove le nuove tecnologie consentono di ampliare lo sguardo dell'essere umano e di spostare sempre oltre linee di demarcazione esperienziali e conoscitive, che si credevano inattingibili.